



PARROCCHIA di COMENDUNO



**100 ANNI**  
*con un cuore giovane*

# comunità comenduno

**camminiamo insieme**  
Direttore responsabile Sabrina Penteriani

anno 18  
Luglio 2024 **142**



Parroco  
Don Alfio Signorini  
tel. casa: 035 774 045  
cell.: 338 219 71 80  
comenduno@diocesibg.it

Scrivi a:  
[redazione.com.com@gmail.com](mailto:redazione.com.com@gmail.com)

Visualizza il bollettino  
in anteprima su  
[www.oratoriocomenduno.it](http://www.oratoriocomenduno.it)

Seguici sul canale YouTube  
**Comunità Comenduno**   
in diretta le celebrazioni festive

**Redazione:**  
Don Alfio Signorini, Alba Baroni  
Enrico Belotti, Alessandro Cagnoni,  
Francesca Carrara, Fausto Noris, Isella  
Rizzi, Maria Teresa Rosbuco.

*La redazione si riserva di decidere in merito alla pubblicazione del materiale per il quale ne venga fatta richiesta. Le foto per le quali si richiede la pubblicazione devono necessariamente essere inviate separatamente dal testo e con una risoluzione non inferiore ai 300 dpi. Qualora le foto allegate ai testi inviati non risultassero conformi la redazione si riserva di decidere in merito alla loro pubblicazione. Per motivi grafici e di spazio non tutte le foto pervenute potranno essere pubblicate.*

**PER BONIFICI IN BANCA**  
l'IBAN della Parrocchia è  
**IT76U084535248000000010002**

#### NUMERI UTILI

Scuola dell'Infanzia 035 751668  
[www.infanziacomenduno.it](http://www.infanziacomenduno.it)

Scuola Primaria 035 751190

Scuola secondaria 035 753161

Centro Sociale 035 752379

Farmacia 035 755349

Anteas 035 752379

Museo della Torre 035 753710

Guardia Medica 116 117

Numero unico emergenze 112

## IN QUESTO NUMERO

- 
- 3 Carissimi
- 
- 4 Ricordando la celebrazione delle Cresime
- 
- 6 Un bel Pellegrinaggio ad Assisi
- 
- 8 Vita di Oratorio
- 
- 11 Scuola dell'Infanzia
- 
- 12 Scuola Primaria
- 
- 14 Scuola Superiore: imparare divertendosi
- 
- 15 Sport e tempo libero
- 
- 18 Vi racconto
- 
- 21 Comenduno Flash
- 
- 23 Perché fare acquisti consapevoli
- 
- 24 Manifestazione per la Vita 2024
- 
- 26 Battesimi
- 
- 26 Solo cari ricordi
- 
- 28 Festa Patronale di Sant'Alessandro
- 

**Chi volesse contribuire con un proprio scritto  
o una propria esperienza  
può inviare il materiale**

**ENTRO IL 24 AGOSTO 2024**

**a [redazione.com.com@gmail.com](mailto:redazione.com.com@gmail.com)**

**Seguici sul sito  
[www.oratorio-comenduno.it](http://www.oratorio-comenduno.it)**





## Carissimi,

ci tuffiamo nel tempo dell'estate! Il periodo pasquale di questa primavera un pochino fresca, ricco di esperienza di comunità con i ragazzi della catechesi a festeggiar pellegrinaggi e riti del cammino di crescita, o tornei sportivi e feste di fine scuola, ci han trasmesso la gioia di stare insieme e superare l'ordinarietà delle giornate. La scuola dell'infanzia che festeggia la crescita dei bambini con i diplomi a piccoli e grandi che arrivano e partono, s'intreccia con gli esami dei grandi per mostrare maturità e tempi di crescita. L'oratorio si conferma casa per tutti che, nel consumare una merenda con gli amici sente la colonna sonora del cre ballata da adolescenti impegnati ad imparare il ruolo e il tempo di essere animatori. S'intrecciano, tra cortili ed aule, emozioni e responsabilità consegnate e custodite nella bella esperienza del Cre che si fa vertice del progetto educativo dell'oratorio. Gli incontri di gruppo dell'anno ritmano passione e formazione di adulti verso i piccoli, e di giovani con gli adolescenti, nei cammini della catechesi e della liturgia, allacciando relazioni di cura e di servizio reciproco. S'impara a conoscere emozioni e pensieri degli altri, in un'aula o in un viaggio, per conoscere qualcosa di nuovo di sé stessi o ritrovare conferme ad intuizioni passate. Nella preghiera si cerca il nodo che tutti lega al Creatore per ritrovare la comune sorgente dell'amore che si fa servizio. Di settimana in settimana si cresce insieme.

Famiglie con i loro piccoli, adolescenti con il gruppo di amici. Nel bel tempo libero dell'estate si intensificano le relazioni che alimentano amicizia e cura reciproca. Così con l'esperienza del Cre, servizio quanto mai utile e necessario in questo tempo del lavoro che non dà tregua a genitori sempre indaffarati ad incastrare orari di casa e lavoro, le giornate in oratorio a giocare insieme diventano la palestra dell'imparare a mettersi al servizio di chi ha bisogno di una mano. Ai nostri adolescenti, cresciuti in fretta tra scuola sport e oratorio, il cortile diventa casa per stare insieme con gli amici e plasmare le proprie capacità per essere utili a piccoli e grandi. La responsabilità diventa la cifra della maturità. Si cresce insieme aiutandosi nella cura dei piccoli, accanto a famiglie che chiedono una mano. Il ruolo dell'animatore diviene esperienza che radica nel cuore di questi giovani i primi germogli del divenire adulti. Altri giovani con esperienza e qualità già sperimentate, divengono ispiratori e testimoni di uno stile che sta plasmando scelte di vita. Ecco l'oratorio come casa dove crescere nell'assumere bisogni di comunità che aiutano a dare forma alle proprie attitudini e ad imparare lo stile del servizio come sorgente di gioia e soddisfazione personale. Un bel messaggio che auguriamo ai nostri ragazzi di accogliere e trasformare in progetto di vita.

*Don Alfio*



26 maggio 2024

## RICORDANDO LA CELEBRAZIONE DELLE CRESIME

La celebrazione della Cresima dei ragazzi e delle ragazze del 2011 ci ha regalato tante emozioni, anche perché eravamo coinvolte sia come mamme che come catechiste. Abbiamo accolto l'impegno di camminare al loro fianco due anni fa e insieme abbiamo scoperto ancora una volta quanto è bello stare

insieme.

Più che offrire contenuti, abbiamo cercato di proporre numerose esperienze che li aiutasse a scoprire i valori della vita.

Siamo stati a teatro per conoscere alcuni personaggi della Bibbia, abbiamo collaborato con la Caritas per la raccolta alimentare, abbiamo

portato i nostri auguri di Natale e una ventata di allegria nelle case degli anziani del nostro paese, abbiamo trascorso qualche giornata in Seminario o in Convento dalle Suore per avvicinarci ad uno stile di vita diverso dal nostro, siamo stati in pellegrinaggio alla Chiesa della Trinità di Casnigo e abbiamo cercato di capire qualcosa di più su Dio osservando i dipinti e i preziosi affreschi, abbiamo conosciuto la vita di alcuni santi o beati, abbiamo letto alcune pagine del libro di Giulia Gabrieli e siamo andati a visitare la sua tomba al Cimitero monumentale di Bergamo, abbiamo ammirato le bellezze del creato in un campo di tulipani (sebbene stessero ormai sfiorendo... ma la vita è fatta anche di questo), siamo stati in Città alta presso il Museo della Cattedrale dove siamo andati alla scoperta delle origini del Cristianesimo nel nostro territorio; abbiamo incontrato la figura di S. Alessandro e scoperto il significato della Croce che per i Cristiani

**falegnameria**  
**NORIS** snc  
di Sandro e Emilio

24021 Comenduno di ALBINO (Bg) - via Sottoprovinciale, 20/B  
Tel. e Fax 035.751.458 - e-mail: falegnamerianoris@gmail.com  
P.IVA: 01652150168

non è sofferenza ma Amore (quello vero); abbiamo pregato, giocato e cenato insieme in Oratorio dopo la S. Messa della domenica sera.

Un grande GRAZIE va sicuramente a don Alfio che ci ha sempre accompagnato, dandoci numerosissimi spunti di riflessione.

Durante la celebrazione della Cresima, i ragazzi hanno letto il proprio Credo, hanno raccontato una grande voglia di stare insieme e condividere sogni, valori, amicizia...

Con le loro parole ci hanno ricordato che Dio è un Padre, ci ha dato la vita e ci accompagna, come i genitori. Hanno raccontato di Gesù, come esempio di uomo che si fa piccolo, provando a spiegarci con la propria vita, per cosa valga la pena lottare. Hanno definito lo Spirito Santo un dono....

Don Sergio Gamberoni ha sapientemente raccolto tutte queste belle parole, sottolineando che in ognuna di esse c'è tanta verità ma allo stesso tempo ci ha fatto notare che, a volte, possono sembrare più grandi di noi... nonostante questo non bisogna mai smettere di provarci.

Le matite colorate, appese in chiesa, ci hanno voluto ricordare che, come diceva Madre Teresa di Calcutta, "siamo matite nelle mani di Dio".

I ragazzi e le ragazze, come tutti i Cristiani, sono chiamati a testimoniare con la loro vita il messaggio del Vangelo, che don Sergio ha riassunto in tre brevi frasi dette da Gesù:

*"C'è più gioia nel dare che nel ricevere"*

Le nostre giornate hanno un senso e prendono un sapore diverso quando sappiamo condividere e ci spendiamo per gli altri.

*"Non c'è amore più grande di questo: dare la vita per chi ami"*

A chi stiamo dedicando i nostri sforzi migliori? Chi portiamo nel cuore?



*"Chi vuole essere primo, si faccia ultimo e servo di tutti"*

È il cuore del Vangelo: mettersi al servizio.

Ci auguriamo che ogni ragazzo possa fare tesoro del tempo tra-

scorso in famiglia, con gli amici, in oratorio... Vivere in una Comunità è una grande ricchezza, perché attraverso le relazioni Dio ci parla e si rende presente nella nostra vita.

Ed ora tocca anche a tutti noi:  
NON LASCIAMOLI SOLI!  
BUON CAMMINO A TUTTI!

Francesca e Sabrina

**IMPRESA EDILE F.LLI NORIS s.n.c.**

di NORIS ROBERTO & C.



**Via Sottocorna, 17 24021 ALBINO (BG)**  
**Cellulare 339 329 88 60**



## UN BEL PELLEGRINAGGIO AD ASSISI

Nel weekend del 2 giugno 10 ragazzi del 2011 appena cresimati, hanno vissuto con 10 genitori, un bel viaggio sulle orme di Francesco ad Assisi. Pellegrinaggio sulle orme della sua santità, per riscoprire il nostro battesimo e la nostra testimonianza di fede quotidiana. L'incontro con la storia di Carlo Acutis, sepolto nella chiesa della Spoliazione, e la bella amicizia di Santa Chiara hanno regalato pensieri ed emozioni ricche di stimoli e prospettive. Anche la testimonianza di Raffaella, consacrata tra le francescane terziarie di santa Chiara, ha lasciato commozione e gratitudine



per tanto bene che cresce nel silenzio. Bravi i ragazzi a vivere queste giornate con amicizia e attenzione, evidenziata anche da fra Saverio, novizio in cammino al convento di San Damiano che, nel presentarci la storia del monastero, si è complimentato per l'attenzione e le pronte risposte. Un bel viaggio che ci piace chiamare pellegrinaggio, perché, oltre a visitare posti molto belli, abbiamo incontrato persone e storie ancora più belle!



**Comendunese**  
Arredamenti

Via Serio, 13  
Via Provinciale, 70  
24021 Comenduno di Albino (BG)  
Tel. 035 773 352  
[www.comendunesearredamenti.com](http://www.comendunesearredamenti.com)



# ALCUNI PENSIERI SUL NOSTRO PELLEGRINAGGIO AD ASSISI

L'Amicizia che abbiamo rafforzato stando  
inSieme in questo magico viaggio,  
ci ha iSpirato a vivere la vita

In compagnia del  
Signore ed a portarlo per sempre nel nostro cuore,  
Insieme ai nostri amici e familiari.

Adoriamo  
ASsisi per la presenza forte del  
Signore  
Insieme a  
San Francesco,  
Santa ChIara e al Beato Carlo Acutis.

Andando  
inSieme ad Assisi,  
Siamo cresciuti  
spIritualmente  
Sia stando con gli amici, che con  
Il Signore.

Andiamo  
Solo  
Se c'è  
Il  
Signore  
Insieme a noi.

*Ambra, Linda,  
Marta, Rachele  
e Stefania.*



una grande famiglia.  
La nostra valigia al rientro era  
piena di ricordi, emozioni e  
pensieri.

*Simona, Paolo e Linda.*

Il pellegrinaggio ad Assisi, fatto con il gruppo di Catechismo e con i miei compagni cresimati, è stato senza dubbio uno dei più emozionanti; sarà stato lo Spirito Santo, sarà stata la compagnia... ma questo viaggio mi ha fatto capire cosa vuol dire essere felici. La meta che mi ha stupito più di tutte è stata la chiesetta dove è conservato il corpo di Carlo Acutis, perché ho visto che Carlo non era un ragazzo speciale, ma un ragazzo normalissimo. L'unica differenza tra noi e lui, è che Carlo ha veramente capito cosa significa vivere.

Spero di rifare altri viaggi con i miei compagni perché con loro mi sono divertito.

*Cristiano*

Ringrazio il don, le catechiste e gli accompagnatori per questa bellissima esperienza che ci ha aiutato ad unirci di più.

*Stefania*

Non avevamo mai fatto un pellegrinaggio; quello ad Assisi, in occasione della Cresima, è stato il primo.

Ci è piaciuto molto: a differenza di una gita o vacanza dove si vedono posti nuovi, noi abbiamo incontrato e conosciuto persone, ascoltato storie di vita e abbiamo pregato, stando insieme come in

Il Pellegrinaggio ad Assisi che ho vissuto con i miei amici mi ha regalato momenti di divertimento, momenti di preghiera e di riflessione e momenti di conoscenza. Abbiamo lasciato a casa i telefoni e ci siamo divertiti cantando, giocando a Monopoli, Uno e Lupus in fabula, chiacchierando per le vie di una bella città. Abbiamo visitato luoghi di fede ricchi di "storie di vita" di persone speciali. Quella che mi ha colpito di più è stata la vita di Carlo Acutis, un ragazzo con una fede che, paragonata alla mia, era davvero straordinaria.

*Simone*

# UN SABATO MATTINA ALTERNATIVO

Sono da poco tornata a casa dopo aver dedicato un po' di tempo alla "pulizia" della bella scalinata della nostra Chiesa. Mentre preparo il pranzo, scrivo di getto alcune righe che vorrei condividere con voi.

Domenica prossima ci sarà la celebrazione della Cresima dei ragazzi e delle ragazze di seconda media. In occasione di questa festa ci è sembrato doveroso accogliere l'invito, fatto da Francesca, a ripulire la scalinata ed il sagrato della Chiesa dalle numerose erbacce che, annaffiate dalle abbondanti piogge scese nelle ultime settimane, sono cresciute rigogliose. In tutta sincerità ammetto che, se non mi fossi sentita direttamente coinvolta e "sollecitata", molto probabilmente questa mattina me ne sarei stata volentieri a casa...

Mentre ero accovacciata, munita di coltellino ed improvvisata giardiniera, ad estirpare erbe varie, disturbando vermicelli ed insetti che vi avevano creato la loro dimora, in una posizione non proprio comoda per gambe, schiena e collo, ho riflettuto un po'... mi sono resa conto che finora non mi ero mai posta la domanda di come fossero mantenute in ordine certe aree



della Parrocchia; ma ora che tocca a me sporcarmi le mani e sentire la fatica, non potevo far finta di nulla. Ho saputo che chi per anni si era occupato di questo lavoro "sporco" e faticoso, da un po' ha rinunciato, per ovvi motivi legati alla non più giovane età.

Ecco perché ho pensato di scrivere, per sollevare la questione... non ho proposte concrete e non so nemmeno quanto richieda questo lavoro, in termini di tempo, o con quale frequenza andrebbe svolto. Posso solo dire che, con l'aiu-

to di qualcuno, io potrei dare una mano... quindi spero che queste mie righe possano "aprire gli occhi" anche a qualcun altro, che come me non ci aveva mai fatto caso.

Concludo ringraziando innanzitutto Francesca, che invece gli occhi li aveva ben aperti e che ci ha proposto la collaborazione e tutti i genitori che hanno accolto l'invito!!! Sarà scontato ma...L'UNIONE FA LA FORZA.

*Sabrina*



## Oratorio: Casa della Comunità

Il nostro Oratorio con le sue strutture e spazi è diventato la nostra casa comunitaria ed è una bellissima cosa, maaa... ce ne prendiamo cura come se fosse casa nostra? Come utilizziamo questi spazi?

Un giorno ho richiamato dei ragazzi che non stavano rispettando attrezzature e mi sono sentita rispondere 'cosa ti interessa non sono cose tue...' ed è questa la mentalità e l'atteggiamento da correggere non solo nei ragazzi ma anche e soprattutto negli adulti e GENITORI che devono dare buon esempio. Tutto ciò che si utilizza è nostro in quanto sono le nostre offerte e contributi che ci permettono di avere tutto. Anche per quanto riguarda le pulizie... prestiamo più attenzione sia alla raccolta differenziata che altro, perché è vero che abbiamo una bella squadra di volontari che ci consentono di avere gli ambienti in ordine e puliti, ma RISPETTIAMO il loro lavoro perché oltre che offrire del loro tempo essendo VOLONTARI lo fanno gratuitamente. GRAZIE

*Lina Noris*



## INSIEME PER LA PACE

Questo è quello che domenica 12 maggio abbiamo fatto, per la chiusura della catechesi, uniti ad un gruppo di persone ucraine, il risultato? Un pomeriggio indimenticabile.

Abbiamo incontrato le ragazze ucraine qualche giorno prima per organizzare con loro le attività stando nei tempi.

Sono arrivati in tanti (famiglie, ragazze, bambini) tutti con un entusiasmo travolgente.

Le bandiere azzurre e gialle hanno fatto da cornice all'oratorio, i loro costumi molto colorati spiccavano in mezzo a tanta gente.

Molte di queste ragazze si sono rese disponibili a fare gruppo con noi catechisti per realizzare con i ragazzi laboratori per ogni età (acchiappasogni, truccabimbi, decoupage, e le bambole fatte con la

lana).

Per la merenda ci hanno deliziato con dei dolcetti tipici e con una bevanda speciale che abbiamo condiviso offrendo loro le nostre torte. Poi ci siamo riuniti tutti in teatro dove si sono esibiti con i loro canti e balli tipici (molto allegri).

Hanno poi proiettato alcuni filmati dei loro paesi distrutti dalla follia della guerra e lì ci siamo commossi tutti.

Queste donne ci hanno mostrato la determinazione, il coraggio, la forza e l'impegno che mettono per sostenere chi nel loro paese soffre e combatte per la pace, e la motivazione forte che le anima: sognano di ritornare ai loro paesi liberi.

Per concludere la festa, i volontari hanno realizzato un panino lungo 200 metri che tutti hanno divorato. I papà infine hanno organizzato la



partita di calcio amichevole "Comenduno - Ucraina", molto partecipata con un tifo da stadio a bordocampo e con la telecronaca fatta da don Alfio.

Tutti noi ci siamo lasciati coinvolgere dal clima gioioso che si è creato in quel bellissimo pomeriggio, tutti uniti insieme per la Pace.

Una bella pagina di catechesi per noi adulti e per i ragazzi. Non vi dimenticheremo.

*Una catechista*





## A TRABUCHELLO CON I RAGAZZI DEL 2012 E 2013

Giornate bagnate, ma pieni di allegria e tante avventure!!!

Sul tema dell'Esodo di Mosè a scandire l'attività di gruppo, una bella squadra di 25 ragazzi e 7 giovani animatori con Claudio, Lina e Gianni in cucina a far da mamma e papà, una bella settimana lontani dalla famiglia, dalla TV e dai telefonini! Avventure in canoa o su un campo di minigolf, nascondino in contrade abbandonate o tornei di beach volley in alta quota, e poi serate tra karaoke a squarciagola e sfide interminabili a Just Dance. In un bel clima di amicizia e allegria che si è scaldato come il falò dell'ultima sera a raccogliere pensieri e gratitudine da trasformare in preghiera nella messa con il pane azzimo preparato con le nostre mani, da condividere e gustare con gli amici del gruppo.

Grazie don Alfio che ci ha svegliato ogni mattina con musiche da discoteca, Claudio, Lina e Gianni che ci hanno ingrassato con piatti prelibati e alle super animatrici che ci hanno fatto divertire in tutti i modi!

*I ragazzi del 2013 e del 2012*



# LA FESTA DEI DIPLOMI

Alla fine anche la festa dei "diplomi" per i Grandi è arrivata, tra qualche lacrima e commozione. In questi tre anni, alla scuola dell'infanzia di Comenduno Giorgio ha vissuto un'esperienza bellissima. È cresciuto ed ha raggiunto tanti traguardi importanti, sempre accolto con calore e affetto dalle maestre e circondato da compagni che sono diventati i suoi primi amici. Ogni mattina va a scuola felice, sapendo che troverà un ambiente sereno e stimolante, dove le maestre sono un punto di riferimento essenziale nella sua giornata. Le attività che l'hanno accompagnato in questi anni sono state varie e coinvolgenti: dall'esplorazione del corpo umano, alle prime lettere, dalla scoperta della natura, alle esperienze in cucina. Abbiamo visto Giorgio crescere un po' di più con ogni attività, sviluppando nuove qualità e competenze: fan-

tasia, autonomia, capacità di lavorare in gruppo, abilità pratiche (mitici in questo i *Fabbricanti!*). Ha avuto occasioni anche per imparare a prendersi cura dei compagni più piccoli, a pensare ai bisogni degli altri attorno a lui e a collaborare in ruoli pratici, come aiutare da cameriere durante il pranzo. Abbiamo sempre visto le maestre assecondare le idee e gli interessi dei bambini, con risultati sorprendenti: come dimenticare Giorgio che parla entusiasta del "viaggio del cibo" da stomaco ad intestino e di globuli bianchi e rossi! Oppure la passione, scatenata dal libro portato da un amico, per il Titanic, di cui conoscevano tutti i particolari scientifici e di cronaca. In particolare la maestra Silvia - che è stata con Giorgio per tutti e tre gli anni - ha seguito la sua passione e quella dei bambini per i libri, guidandoli alla scoperta del-



le storie e del potere dell'immaginazione. Grazie a lei, Giorgio ha imparato ad amare la lettura e a lasciarsi trasportare dalla fantasia, arricchendo il suo mondo interiore e sviluppando una grande curiosità. Anche i momenti religiosi hanno saputo essere coinvolgenti grazie a don Alfio, che è stato capace di trasmettere ai bambini il "nocciolo" di ogni ricorrenza religiosa o momento di preghiera, parlando con lo stesso linguaggio dei bambini. Questa esperienza alla scuola dell'infanzia di Comenduno resterà per sempre un bellissimo ricordo, non solo per Giorgio ma anche per tutta la nostra famiglia. Un grazie di cuore a tutti quelli che si impegnano per rendere bella questa scuola: Silvia, Patrizia, Celeste, Sara, le infaticabili maestre. Poi Giusy, Elena, Fernanda e Nora, ma anche tutti i "nonni" che sbrigano le faccende, i genitori che prestano il loro tempo e don Alfio con il suo entusiasmo.

*Simona, mamma di Giorgio*



## Emozioni in giallo!

A inizio giugno, come ogni anno, si è svolta alla Scuola dell'Infanzia di Comenduno, l'emozionante festa dei diplomi per i bimbi e le bimbe del Gruppo Grandi. Circondati da girasoli e decorazioni di colore giallo, gli alunni della scuola hanno vissuto una serata unica, condividendo con i genitori questo importante traguardo. Tre anni sono già passati da quando questo bizzarro e divertente gruppo è approdato alla nostra scuola e la mente li ripercorre, pensando a quei momenti vissuti insieme, che ci hanno fatto ridere, arrabbiare, emozionare. Come scordare le storie raccontate quando facevamo la nanna? E le letture condivise con entusiasmo? E che dire delle mitiche partite a calcio,

delle avventure nel bosco e in piscina, degli sguardi complici davanti ad una fetta di pizza? E, a proposito di pizza, dopo averla mangiata insieme e aver ricevuto il diploma, i bimbi hanno salutato i genitori, lavato i denti e si sono accomodati per vedere un film nei lettini della scuola, dando inizio alla seconda e molto attesa parte della serata, ovvero il pigiama party! Dopo il film (e qualcuno anche prima!) siamo crollati (maestre comprese!) in un sonno ristoratore. La mattina dopo, al risveglio, una bella colazione prima di riabbracciare mamma e papà e raccontare l'avventura della nottata trascorsa a scuola. Del resto, lo sapete bene, alla Scuola dell'Infanzia di Comenduno non ci si annoia proprio mai!

*Il personale della Scuola dell'Infanzia di Comenduno*

## Scuola Primaria

# GRAZIE MAESTRA MARIANGELA!

Giovedì 6 giugno è stato l'ultimo giorno di scuola di quest'anno scolastico che ci ha regalato nuove esperienze e tante emozioni. Per noi alunne e alunni delle classi terze è stato un giorno particolarmente emozionante, perché abbiamo salutato la nostra maestra Mariangela che, dall'anno prossimo, dopo quarantadue anni di insegnamento sarà in pensione.

Cara Mariangela, grazie per tutto quello che hai fatto per noi: ci hai insegnato tante cose (le addizioni, le sottrazioni, le divisioni e le moltiplicazioni, etc...), ci hai seguito con pazienza e sei stata davvero una bravissima maestra!

Ti vogliamo bene e ti auguriamo con tutto il nostro cuore tanta felicità in questo nuovo capitolo della tua vita.

Grazie per aver fatto un pezzo di strada con noi e di esserci stata di esempio con la tua perseveranza e la tua determinazione; ci mancherai tantissimo, ma ricordati che ti porteremo sempre nel nostro cuore e soprattutto non dimenticarti di noi!

*“Conosco una parola magica,  
un asso nascosto nella manica  
È come una lente,  
davanti agli occhi davanti alla mente  
È una parola meravigliosa  
Lascia un profumo sopra ogni cosa,  
è un raggio di sole  
Sopra gli sguardi, sopra le persone...  
Con gli occhi al cielo, per ogni attimo  
Con tutta la voce, di <GRAZIE>”*

*Alunne e alunni delle classi terze  
e della Scuola Primaria di Desenzano  
con tutti gli insegnanti*



## È tempo di pensione!!!

La fine dell'anno scolastico a volte è l'occasione per congedarsi da maestre "storiche" che hanno insegnato per lunghi anni nel nostro paese: quest'anno è toccato a MARIANGELA MARCASSOLI, arrivata al traguardo della pensione.

Cara Mariangela, noi genitori vogliamo ringraziarti per tutto ciò che hai trasmesso ai nostri bambini in questi anni. Ci rendiamo conto che il lavoro di insegnante non è per niente facile perché comporta avere a cuore ogni singolo alunno, con le sue qualità, le sue fatiche riuscendo a far emergere il meglio di ciascuno: tu ci hai messo tanta passione nel tuo lavoro e ti sei sempre messa in gioco, affrontando continuamente nuove sfide, persino quelle tecnologiche!!!

GRAZIE di cuore per tutto!!!

*I genitori della terza A e B*

Come redazione del notiziario ci uniamo ai genitori per un saluto e un ringraziamento particolare alla maestra Mariangela Marcassoli che è stata per diversi anni il nostro "gancio" per reperire articoli che descrivendo la vita scolastica nelle sue mille sfaccettature, ha permesso di mantenere un collegamento diretto tra la scuola e la nostra Comunità Parrocchiale. Grazie per la disponibilità, l'impegno e la costanza... e ora BUONA PENSIONE!!!

*La Redazione*

## Scuola Primaria

## COLTIVARE A SCUOLA

Anche quest'anno, in primavera, gli alunni delle classi terze hanno iniziato il Progetto Orto, che da tempo la nostra scuola propone in collaborazione con i volontari del Museo Etnografico di Comenduno: cogliamo l'occasione per ringraziarli sentitamente per la loro disponibilità.

L'ampia area verde situata vicino a dove sorgeva, fino a pochi anni fa, la vecchia Scuola Primaria viene utilizzata per seminare il mais e le patate, ma lì abbiamo potuto osservare anche la vite e diversi alberi da frutto.

Il terreno era già stato vangato ed era pronto ad accogliere i preziosi semi di mais spinato e le patate che stavano "buttando" i primi germogli. Dopo aver ascoltato le istruzioni, abbiamo preparato i solchi tutti ben allineati, poi a turno utilizzando un bastone corto che in dialetto si chiama "caécc", abbiamo fatto dei fori nel terreno, all'interno ci abbiamo messo il chicco di granturco e con le mani l'abbiamo ricoperto di terra, schiacciando bene. Incredibile che un seme così piccolo possa diventare una pianta alta più di due metri! E quanti chicchi ci sono in ogni pannocchia! Per tener lontani gli uccelli dai nostri semi, abbiamo anche costruito per il campo di mais uno spaventapas-



seri davvero bellissimo, usando una vecchia scopa di saggina, dei vestiti trovati a scuola e altri materiali che abbiamo riciclato.

Dopo aver seminato il mais, siamo passati alle patate: ci abbiamo messo un bel po' perché erano tante... meno male che eravamo molti anche noi, così non ci siamo stancati, anzi lavorare nell'orto è stato molto divertente. Ma non è finita qui... a scuola abbiamo realizzato un piccolo orto didattico con diversi ortaggi: pomodori, insalata, zucchine, peperoni, melanzane, sedano, cipolle, prezzemolo, spinaci... Le piantine sono state acquistate al Consorzio agrario ma abbiamo provato anche a preparare un semenzaio, con i consigli di alcuni nonni che sono venuti ad aiutarci. Per le vacanze, stiamo organizzando dei turni settimanali con le famiglie disponibili, che continueranno a frequentare l'or-

to per bagnarli nelle giornate più calde e per raccogliere i prodotti che matureranno nei mesi estivi.

Coltivare ci insegna che, per raccogliere dei frutti, bisogna impegnarsi molto: preparare il terreno, seminare, aspettare pazientemente che il seme germogli, prendersi cura in modo costante delle pianticelle. È un'attività antica, ma un po' dimenticata nella società del "tutto e subito", eppure è quella che ci assicura il nutrimento e la sopravvivenza. Assomiglia all'opera dell'educatore che, fiducioso, semina oggi sperando di raccogliere domani: insegnanti, genitori, catechisti sanno bene cosa significa. Perciò, è veramente importante che i nostri ragazzi possano continuare a sperimentare la bellezza e la fatica del lavoro del contadino.

*Insegnanti e alunni delle classi terze scuola primaria "Margherita Hack"*



## Scuola Superiore

# IMPARARE DIVERTENDOSI

Siamo sempre stati convinti che la scuola serva per studiare e imparare cose nuove stando seduti tra i banchi di una classe, ma si possono scoprire cose nuove in tanti altri modi. Da 2 anni noi della sezione N dell'istituto Oscar Romero di Albino stiamo provando

## La tombolata del giovedì

Ogni giovedì in oratorio alle ore 16 è consuetudine giocare a tombola. Le nonne e i nonni (giovani da tanto tempo) si ritrovano assieme per trascorrere un'ora di divertimento e sana competizione. Il gioco della tombola è particolarmente benefico e coinvolgente perché le cartelle richiedono concentrazione per individuare i numeri estratti, per ricordare quelli mancanti e cogliere rapidamente quelli che portano alla vincita. Questo gioco ha anche come scopo quello di gratificare con dei premi: olio, caffè, pasta, riso, tonno, biscotti, cioccolato, etc... Qualcuno si arrabbia un po' perché non escono i suoi numeri, ma bastano pochi minuti perché la situazione si ribalti e così il clima è di spassosa allegria. La tombola migliora la concentrazione stimolando diverse aree cerebrali ed ha comprovati benefici in termini di apprendimento rispetto alle attività svolte individualmente. Memoria, attenzione, non solo un gioco per passare il tempo in compagnia, ma una vera e propria palestra per il nostro cervello! Mi piace la frase di uno scrittore irlandese (George Bernard Shaw): "L'uomo non smette di giocare perché invecchia, ma invecchia perché smette di giocare".

Emanuela Cortinovia

un nuovo modo di fare scuola: il progetto Rondine. Questo progetto si basa sui concetti di collaborazione ed empatia, in particolare si cerca di abbattere le barriere che separano noi e gli altri, quelli che noi consideriamo "diversi".

Il 7 giugno 2024, in occasione della fine della scuola, noi ragazzi della 3N ci siamo riuniti con i ragazzi della 4N per pranzare tutti insieme a casa del professor Zucchelli, uno dei referenti di Rondine.

Ognuno di noi ha portato un piatto da condividere con gli altri e alla fine ci siamo trovati davanti a una tavolata piena di pietanze e bevande. Questo pranzo voleva essere un modo per creare rapporti tra noi studenti e tra noi e gli insegnanti, infatti anche questi ultimi hanno partecipato al pranzo. Il pranzo è durato circa 3 ore e tra risate, chiacchiere e tanto buon cibo ci siamo divertiti con i nostri amici e professori.



Secondo noi è stata una bellissima iniziativa perché siamo riusciti a interagire con i professori fuori dal contesto scolastico.

In questo primo anno di sezione rondine siamo state molto bene: il clima in classe è migliorato e siamo riuscite a creare legami con persone che prima credevamo troppo diverse da noi, speriamo che questo progetto continui per i prossimi anni così che altri studenti possano vivere questa singolare esperienza.

Greta e Alessia

**MINO MASSIMO**  
ELECTRIC POWER

**minomassimo.it**  
Nembro (BG) Tel. 035 52 13 44

# TORNEO NOTTURNO G.S. MARINELLI 2024

Anche quest'anno al termine della stagione calcistica si è svolta la terza edizione del torneo notturno per le categorie pulcini ed esordienti presso il nostro campo sportivo dell'oratorio di Comenduno.

A parteciparvi ben sei squadre dei pulcini anni 2014/15, la nostra squadra G.S. Marinelli, l'Oratorio Pradalunga, l'Oratorio Fiorano, l'Oratorio Albino, la Polisportiva Vall'Alta e la squadra della Città di Alzano; altrettante sei squadre per la categoria esordienti anni 2012/13, anche qui la nostra squadra G.S. Marinelli, l'Oratorio Albino, la Virtus Gazzaniga, le due squadre dell'Oratorio Cornale e infine l'Albinogandino. Dopo una prima settimana di entusiasmanti scontri diretti per determinare le fasi finali eccoci arrivati all'intensa ma spettacolare giornata di sabato 08 giugno dove si sono svolte tutte le finali.

Incredibile ma vero la G.S. Marinelli fa "en plain" aggiudicandosi sia per la categoria pulcini, battendo 3 a 0 l'Oratorio Pradalunga, sia per la categoria esordienti, che al cardiopalma si porta a casa il torneo ai rigori dopo una combattutissima partita contro l'Oratorio Albino.

A incorniciare la buona riuscita della manifestazione oltre che a ringraziare gli sponsor ItalianOptic e Carminati Carni, una nozione di elogio va alla cucina, al bar dell'oratorio e a chi ha collaborato per rendere ogni sera anche una festa di gusto con pizze, hamburger, patatine ed ottime tagliate di manzo.

Non resta che darvi un arrivederci alla prossima edizione.

*Gli organizzatori  
G.S. Marinelli*



## 2ª Monte Rena Running

Dopo il Successo della prima edizione, domenica 14 luglio 2024 con partenza alle 8.30 andrà in scena la seconda edizione della Monte Rena Running, organizzata dal settore atletica del G.S. Marinelli. Partenza e arrivo saranno in localita' Perola, all'interno della "Sagra degli Gnocchi Ripieni". La gara organizzata sotto l'egida della FIDAL si svolgerà attraverso i sentieri del Monte Rena toccando punti caratteristici: Brendenì, Madonna del Narciso, Croce San Luigi, Ganda e Merà. Lo scorso anno toccò a Plodari Paolo (Pool Societa' Alta Valseriana) e Zanchi Silvia (Elleerre) iscrivere il proprio nome per la prima volta nell'Albo d'Oro della manifestazione.

Chi vincerà quest'anno? Vi aspettiamo per scoprirlo e per tifare lungo tutto il percorso.

*Sezione atletica G.S. Marinelli*

con il patrocinio:  
Comune di Albino

## MONTE RENA RUNNING

THIS IS NOT A JOG IN THE WOOD

**14 LUGLIO 2024**  
**13 KM E 900 MT D+**

RITROVO ORE 8.00  
PARTENZA ORE 8.45  
AD ALBINO, LOC. PEROLA  
INFO: [WWW.GSMARINELLI.IT](http://WWW.GSMARINELLI.IT)

COMING SOON

G.S. MARINELLI  
FEDERAZIONE ITALIANA  
DI ATLETICA LEGGERA

# ATALANTA, CHE PASSIONE!

Il calcio è sempre stata la mia passione, sarà perché avendo abitato diversi anni lontano da Bergamo seguire le partite dell'Atalanta mi faceva sentire più vicina a casa mia, sta di fatto che questo "amore" per i colori nerazzurri ha praticamente fatto sempre parte della mia vita.

Ritornando ad abitare a Comenduno ho iniziato a seguire l'Atalanta sempre più da vicino e oggi non mi perdo una partita di quelle che la squadra gioca al Gewiss Stadium, siano di campionato, Coppa Italia o competizioni europee.

Certo, negli ultimi anni le emozioni sono state incredibili, la squadra ci ha regalato emozioni fantastiche, soprattutto in un periodo come quello della pandemia da Covid-19 che ci ha così duramente colpito. In un momento di così grande sofferenza, la gioia di un gol, di una vittoria della squadra ci ha permesso, anche solo per brevi momenti, di pensare ad altro e di sentirci ancora più uniti. Nel mondo non si parlava di Bergamo solo per il Covid-19, ma anche dei risultati sportivi ottenuti dall'Atalanta (era alle Final 8 di UEFA Champions League ad un passo dal conquistare la semifinale) che con i suoi colori ha rappresentato la sofferenza, ma anche la tenacia, la caparbità e la dignità dei bergamaschi diventandone sempre più un simbolo.

Fortunatamente quel brutto periodo è passato, anche se ci ha lasciato cicatrici profonde. A livel-



lo sportivo è stato invece sempre più un crescendo sino ad arrivare a questa stagione. Inutile dire che ho sempre seguito la squadra al Gewiss Stadium, ma mi sono concessa anche tre trasferte: a Marsiglia per la semifinale di andata di Europa League, a Roma per la finale di Coppa Italia con la Juventus e a Dublino per la finale di Europa League con il Bayer Leverkusen... Emozioni intense, per certi versi indescrivibili.

A Marsiglia cori e canti in uno stadio incredibilmente "rumoroso", a Roma la trepidazione e poi la delusione per la sconfitta tutti consapevoli che l'Atalanta meritasse di più, a Dublino l'apoteosi... Finalmente l'Atalanta ha alzato al cielo la sua coppa, il trofeo che ha meri-

tato di vincere per quanto fatto in questi ultimi anni. Il trofeo di tutti, di chi era a Dublino, di chi ha fatto il tifo da casa, di chi non c'è più... All'Aviva Stadium di Dublino ho vissuto emozioni che porterò sempre nel cuore: vedere uomini grandi e grossi piangere come bambini, piccoli tifosi esultare con i genitori, ragazzi e ragazze uniti dalla passione per l'Atalanta è stato davvero unico. Lo spettacolo non era solo in campo, ma anche in mezzo ai tifosi...

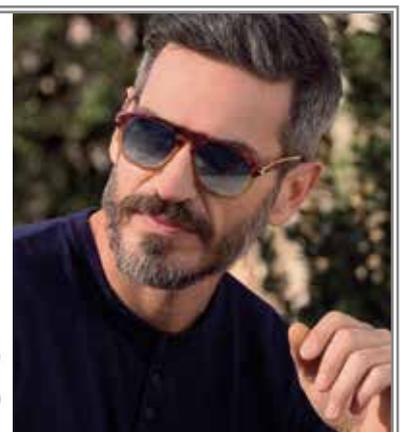
Una festa e una gioia che mi auguro si possa ripetere, ma aver vissuto quel 22 maggio 2024 è stato qualcosa di incredibilmente fantastico.

Anita



**Ottica**  
**Luiselli**

ALBINO    Via Aldo Moro 2/d    tel. 035774301  
LEFFE    Piazza Libertà 17/a    tel. 035731639



## 23<sup>A</sup> DUE MIGLIA DEL SERIO

Giovedì 30 maggio si è svolta la 23esima edizione della "2 Miglia del Serio" e come si dice: edizione bagnata, edizione fortunata... Una cinquantina tra bambini e ragazzi alla partenza, numero sicuramente penalizzato dal maltempo, ma i presenti sono stati felici di correre sotto la pioggia. Trentasette invece le staffette di adulti, record di presenze tra tutte le edizioni, a loro è andata decisamente meglio rispetto ai piccoli atleti che hanno gareggiato a inizio serata ed hanno concluso la loro prova all'asciutto. Tra gli staffettisti si sono assegnati i titoli sociali conquistati da Angelo Schena e Anna Panko, mentre il 5° trofeo "Isaia Martinelli" è stato assegnato alla coppia formata dall'albinese Davide Cattaneo e dal bergamasco Lorenzo Valota. Il prossimo appuntamento con la "2 Miglia" a fine maggio 2025.

*Sezione atletica G.S. Marinelli*



## 17<sup>A</sup> GRIGLIATA NEL PARCO ENZO MARTINELLI

...ma questa volta il Villa Regina Pacis



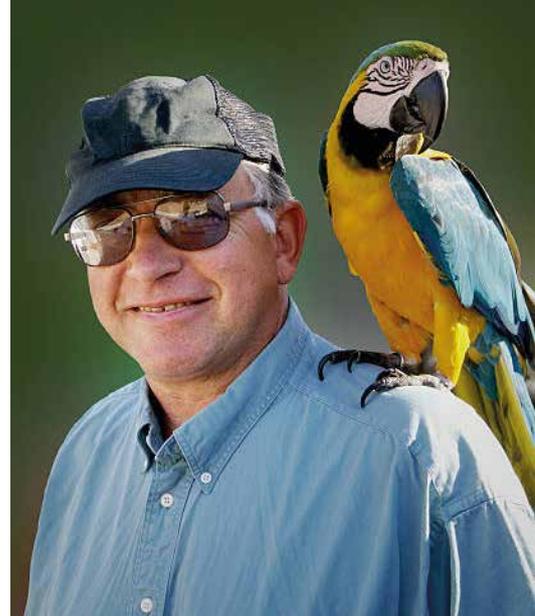
Ebbene sì, abbiamo lasciato la tradizionale location del Parco a causa del tempo incerto per trasferirci nella nostra Sede! Tutti hanno apprezzato l'accogliente cortile della Villa, compresi noi organizzatori. Possiamo dire una logistica a portata di mano nel centro del nostro paese! La partecipazione è stata discreta, ovviamente il meteo ha fatto la sua parte purtroppo, questa volta, in negativo. Ma comunque le grigliate degli Alpini di Comenduno sono rimaste un forte richiamo per il sabato sera e quelli della domenica hanno potuto apprezzare l'ottima cucina dell'Oratorio. Possiamo dire ancora una volta, una manifestazione ben riuscita con tanti spunti per evolverla nelle prossime edizioni, fermo restando che il parco e la natura resteranno la nostra prima scelta.... e chissà, magari l'anno prossimo con una piccola sorpresa.

Doveroso e non certo banale ringraziare di cuore tutti e i tanti volontari dai più giovani ai più maturi, senza di loro nulla di tutto questo sarebbe stato realizzabile e la fusione Marinelli, Oratorio e Comendunesi rimane qualcosa di unico, che in queste due giornate esplose in una collaborazione e passione data dal grande cuore della comunità... GRAZIE!!!

# IL PAPPAGALLO GINO

Passeggiando lungo la pista ciclabile di Albino mi è capitato un paio di volte di incontrare un signore che stava passeggiando a sua volta. Fin qui nulla di strano, se non fosse che, appollaiato sulla sua spalla, si trovava placido e tranquillo un pappagallo di discrete dimensioni con uno splendido piumaggio giallo e azzurro. Complici poi alcune storie inventate a scuola per i bambini e aventi per protagonista un pappagallo di nome Gino e complice la recente lettura di un poemetto in dialetto genovese intitolato "Il pappagallo delle monache", la mia mente ha iniziato a viaggiare con la fantasia ed ecco costruito il seguente racconto, adattato ad uso locale. "Nel paese di Comenduno si sa che le novità sono sempre bene accette, a a patto che non creino troppo scompiglio, come doveva appunto capitare in quel piovoso mese di giugno. Essendosi Don Alfio recato in pellegrinaggio nel lontano Brasile insieme ad altri ecclesiastici, i bambini della scuola avevano espresso il desiderio che riportasse dal suo viaggio qualcosa di esotico e stravagante. Sapete bene che il Don è uomo di estro e di ingegno e così si risolse a portare dal suo viaggio un colorato esemplare di pappagallo, che gli era stato a sua volta donato da un amico frate brasiliano. Il pappagallo, vivendo a contatto con i frati, si era formato un linguaggio religioso di tutto rispetto, composto di preghiere e avemarie.

Tornato a Comenduno, Don Alfio non esitò ad andare a scuola per mostrare il dono e quale non fu la gioia dei bambini quando lo videro: tutti volevano accarezzarlo, coccolarlo e stringerlo. Il povero pappagallo, abituato alla tranquillità del chiostro, si sentì mancare il fiato in mezzo a tanta confusione! Grida, lazzi, scherzi e spintoni, pur di acciuffarlo qualcuno gli pestò persino una zampa. Le maestre, per calmare gli animi entusiasti, proposero di stabilire un luogo in cui il pappagallo potesse stare bene e i bambini proposero di costruire una grande uccelliera nel cortile sul retro. Tutti si misero al lavoro e, nel giro di poco tempo, la struttura fu pronta, accogliente e spaziosa. Il pappagallo però, a cui i bambini avevano affibbiato il nome Gino, rimpiangeva la libertà di cui aveva goduto tra i frati e, sotto a quel cielo plumbeo e nuvoloso, sentiva la mancanza del caldo sole brasiliano. Decise così che sarebbe fuggito, approfittando dell'apertura dell'uccelliera al momento del pasto. Come i bambini incaricati di nutrirlo aprirono lo sportello, Gino fuggì fuori, ma nella fretta si ferì un'ala contro una delle sbarre. Riuscì a volare fino ad una piccola cascina in mezzo a un prato nel paese vicino, ignaro di essere capitato in una conviviale osteria. La procace locandiera, che se lo vide fuori dalla finestra, ne ebbe pietà e decise di curare la sua ala ferita, lasciandola con una stecca. Gino, sfinito e spa-



ventato, si fece medicare e si appoggiò per riposare su un trespolo vicino al camino. Tutto sembrava tranquillo e quieto, fino a quando scoccarono le sei e gli uomini del vicino cantiere entrarono nel locale per bere qualcosa dopo tante ore di lavoro. Che chiasso, che confusione all'improvviso: urla, risate, linguaggio brusco e triviale, altro che padrenostro! Il pappagallo non aveva mai sentito certe parole, certi toni, insomma gli sembrava di essere caduto dalla padella nella brace. Gli operai però, nonostante i modi rudi, erano uomini di buon cuore, onesti lavoratori e tipi gioviali e così presero Gino in simpatia. Ogni sera, dopo il lavoro, arrivavano all'osteria con qualche biscottino per lui e iniziarono ad insegnargli certe canzonette in dialetto che non avevano molto a che fare con le preghiere del messale a cui Gino era abituato. Nel frattempo i

## Famiglie in gita a Bondo Petello

Domenica 19 Maggio 2024, dopo la Messa delle 10, piacevole scampagnata delle famiglie albinesi a Bondo Petello. Circa venti bambini della terza elementare, accompagnati dai propri genitori, sono partiti alle 11.00 dall'Oratorio di Comenduno. Tutti con lo zaino in spalla seguivano le due guide: le catechiste Cinzia e Tiziana che avevano programmato la gita. Giunti alla Chiesina di Bondo Petello, verso le 12.30, è iniziato il pic-nic sul prato e sui tavoli del posto. Condivisione del cibo, tante risate e scambio di opinioni.

Una giornata dedicata al gioco per i più piccoli e non solo: gli adulti hanno partecipato con entusiasmo alle attività ludiche. Le squadre si sono unite e 'divise' per il tiro alla fune e il gioco della bandierina. Scivolate, corse e scatti repentini per prendere una bandierina. Sotto un bel sole non poteva mancare nascondino, oppure provare ad arrampicarsi sugli alberi. Giochi, del passato che non tramontano mai. Nella condivisione



generale, c'è stata anche la prova di un gioco più moderno, rispetto ai precedenti. Molti bambini presenti, hanno provato, alcuni per la prima volta, la slackline: un nastro rigido, collegato a due alberi, che fa migliorare l'equilibrio e la concentrazione quando esegui il percorso.

Una giornata di festa, all'insegna del divertimento e dello stare insieme.

Valentino Grassi

bambini della scuola, molto preoccupati per la scomparsa del loro pappagallo e temendo che gli fosse successo qualcosa, avevano affisso per il paese disegni e annunci per sollecitare gli abitanti a fornire notizie al riguardo se le avessero avute. Successe che, verso la fine del mese, uno degli operai si recò a Comenduno per delle commissioni e, vedendo i disegni dei bambini raffiguranti un pappagallo identico a quello dell'osteria, ne prese uno per mostrarlo alla locandiera. Quest'ultima capì allora da dove fosse venuto il pappagallo e, a malincuore perché ormai gli si era affezionata, decise di ricondurlo alla scuola. Gino ormai si era abituato all'ambiente dell'osteria, dove si divertiva e poteva volare qua e là sopra gli avventori senza stare in gabbia, anche se volare lì dentro non gli permetteva di vedere quel sole che a lui piaceva tanto. Quando lo riportarono a scuola, sebbene felice di rivedere i volti sorridenti dei bimbi che erano stati in pena per lui, non era altrettanto felice all'idea di essere ingabbiato di nuovo. Dovette però rassegnarsi. Per distrarlo un po' e non farlo diventare troppo malinconico, Don Alfio decise di portare Gino in chiesa, dove, quando non c'era messa, poteva volare tranquillo lungo la spaziosa navata mentre le volontarie facevano qualche pulizia. Preso dall'entusiasmo per questo momento di libertà, il pappagallo iniziò a cantare a squarciagola una delle canzonette apprese all'osteria, infarcite di parole poco opportune, soprattutto in una chiesa! Le volontarie iniziarono a protestare, ma don Alfio chiese loro di portare un po' di pazienza. Purtroppo il fatto si ripeté anche nei giorni seguenti, senza contare che Gino canticchiava i suoi motivi anche nell'ucelliera della scuola, facendosi sentire dai passanti e dagli stessi bambini. Iniziarono le vive proteste dei comendunesi, preoccupati per quello che stava accadendo e per il decoro della loro bella frazione: così non si poteva andare avanti! Bisognava trovare una soluzione. Don Alfio e i bambini ci pensarono a lungo e alla fine decisero che la cosa migliore era riportare Gino nel suo paese natale, dove avrebbe potuto godere ancora di quella libertà che lì gli era stata negata. Si informarono riguardo all'esistenza di una riserva naturale dove diverse specie di uccelli, tra cui i pappagalli, venivano protette e tutelate. Si trovava vicino alla città di Rio de Janeiro e

## La vita poi...

Di rado succede di fare incontri significativi e preziosi, a volte però accade. E' proprio quello che è successo a me. Sto parlando dell'incontro con Luca, anima sensibile e artista poliedrico, che si esprime attraverso la pittura, la musica, la prosa e ora scopriamo anche attraverso la poesia. E' quest'ultima forse la forma di espressione più elevata, più complessa, più vicina alle corde nascoste dell'io del poeta e capace di far vibrare quelle dei lettori. Se nella prosa Luca ha una scrittura schietta e diretta, che va dritta al punto senza frivolezze, nella poesia ci regala immagini più delicate e struggenti, ma non per questo meno vivide.

Nella seguente poesia, intitolata "La vita poi...", emerge, anche attraverso un raffinato richiamo al divino, l'idea della resilienza umana di fronte alle avversità e alla sofferenza: al di là del buio si fa sempre strada la luce, ovvero la vita e, anche se è difficile lottare contro ombre e demoni interiori, dobbiamo fare in modo che essi non spengano la nostra sete e voglia di vita. Questa almeno è la mia personale lettura, perché si sa che la poesia evoca in ognuno sensazioni ed immagini differenti e si presta ad un'affascinante pluralità di interpretazioni.

Al testo della poesia Luca affianca la fotografia di un quadro da lui dipinto di grande impatto visivo, giocato sulla tavolozza dei colori rossi e sanguigni e dove risalta la forma di un cuore; che sia un riferimento a quella capacità del cuore umano di essere forte e resiliente appunto, di saper battere e palpitare nonostante le brutture del mondo? Anche questa è una mia personalissima e opinabile interpretazione. Quel che è certo, almeno per me, è che Luca riesce sempre a far emozionare il mio, di cuore, riesce sempre a toccare i tasti giusti, in qualsiasi forma d'arte si cimenti.

Silvia



DIETRO LE MONTAGNE  
CHE SI FANNO BLU  
UNA LUCE CONCILIANTE  
HA SAPORE DI ETERNO  
DIO FORSE STA  
IN OGNI GOCCIA DI PIOGGIA  
STAI IN PIEDI PER MIRACOLO  
URLI SENZA VOCE  
BUTTA GIU' LA CROCE  
LA VITA POI SI FARÀ STRADA.

Luca

così il coraggioso Don Alfio, sentendosi un po' in colpa per aver creato tutto quello scompiglio con l'arrivo di Gino, si offrì di riattraversare l'oceano per portarlo di nuovo in Brasile. In compagnia del suo fedele sagrestano, giunse nella riserva naturale e salutò Gino, affidandolo alle cure dei volontari. Certo il Don si era dimenticato di avvisarli in merito al bizzarro repertorio canoro di Gino, ma del resto in quella parte del mondo si parlava portoghese e dunque non c'era affatto pericolo che venissero compresi i motivi bergamaschi di dubbio decoro!"

Questo racconto ci insegna qualcosa? Forse no, anche perché non è detto che debba sempre esserci una morale nelle storie. Alcune storie hanno semplicemente lo scopo di strappare un sorriso o magari hanno solo bisogno di essere messe nero su bianco, non bastando loro lo spazio ristretto della mente in cui sono intrappolate. Forse però c'è un senso, se non proprio una morale: questa storia ci ricorda che non bisogna mai privare nessuno della libertà e del diritto di essere realmente se stesso.

Silvia Mantovan

# LA VALIGIA DELLA BONTÀ

Per quanto difficile e per nulla scontato, sarà l'unico bagaglio che porteremo nell'ultimo viaggio.

Ma a questo pensiamo troppo poco e presi come siamo per il nostro benessere immediato, riempiamo di briciole d'amore l'immaginaria valigia.

Meglio vedere la pagliuzza, che la trave che ci riguarda.

Meglio non soffermarci troppo allo specchio della coscienza, per evitare di leggerci quel sorriso mancato, quella parola sgarbata, quella critica inutile, quell'offerta trattenuta... un elenco infinito di gesti e parole che non rispecchiano bontà.

Sì, ci gloriamo di tanto da fare, ma ciò che conta realmente è il puro



sentimento che abbiamo messo in ogni singola azione.

La vanità non ha nulla a che vedere con la bontà.

La bontà è spoglia di superiorità, cammina di fianco, non vuole applausi... ha già la sua ricompensa nella gioia che il cuore sente nell'aprire la propria mano, nel dare il proprio braccio, nel soccorrere e condividere dolore e amore.

La vita è così semplice se si elimina quel senso di superiorità!

Ma l'antico serpente ci vuole suoi, suggerisce di voltarci dall'altra parte per non complicarci la vita.

Suggerisce anche di non stare o dire parole di verità, perché ostacolerebbero il quieto vivere!

La verità, ne siamo ancora capaci? Nascosti come siamo a mostrare la nostra vita patinata di solo successo, evitiamo spesso di vivere una normalità con le sue inevitabili sofferenze.

Non c'è libertà senza verità, perché si rimane nascosti, chiusi e infelici nel buio della falsità.

Come se non si sapesse che "oggi a te domani a me".

È una ruota che gira e non sempre va per il verso giusto.



Beh, a questo punto potrei parlare invece di quelle valigie gonfie d'amore che certe splendide persone riempiono giornalmente, dando soccorso ad ogni tipo di povertà, da quella economica a quella morale.

Dirò solo che sulla scia di queste stelle tutti possiamo essere illuminati prendendo esempio e speranza, coraggio ed entusiasmo.

Madre Teresa diceva: "Fino all'ultimo respiro voglio fare del bene, perché voglio che la mia valigia sia piena d'amore!".

Per fortuna di valigie così, chi più o chi meno conosciute, sarà di certo pieno il Paradiso!

*Piera Testa*

## La cura

Da piccola sognavo di prendermi cura delle persone facendo la giornalista, per informare la gente sulle notizie semplici di cui magari ignoravano l'esistenza. Poi, crescendo, non ho avuto questa opportunità e allora ho deciso di prendermi cura delle persone attraverso le parole e le relazioni che si generano attorno ad una tavola, quando condividiamo insieme il cibo. Ma la cura è anche, semplicemente, quella della persona che ti sta accanto. Per esempio, in Congo, la cura delle persone anziane è un obbligo sociale e un dovere morale, indipendentemente dalla famiglia di appartenenza. Infatti, durante i periodi di Avvento e di Quaresima, nella mia comunità andavamo a visitare o anche solo a tenere compagnia alle persone anziane, in particolare quelle che avevano bisogno di maggiori attenzioni. Con il tempo, ho sempre mantenuto questa abitudine di fare sempre due chiacchiere con tutte le persone anziane che hanno piacere di aprirmi la loro



porta e, adesso, posso dire che ci si può prendere cura di qualcuno anche come attività professionale.

In conclusione vorrei ricordare come in Africa le persone anziane in generale siano considerate una ricchezza per tutta la comunità grazie alla saggezza che hanno accumulato con la loro lunga vita e che attraverso i consigli possono restituire alle giovani generazioni che, in cambio, si prendono cura dei loro nonni.

*Marie Léonne Mushiete*



# Comenduno Flash

**CHIESE APERTE** - Ho letto che rispetto a qualche anno fa c'è più possibilità di trovare chiese aperte durante il giorno che invitano ad entrare. Anche la nostra chiesetta

S.Maria è sempre aperta. Entrare in una chiesa vuota è sempre un momento magico, dove silenzio e luci quasi spente favoriscono l'alzare lo sguardo e i respiri profondi aiutano a vedere i paletti della vita non così insormontabili. Inutile negare che siamo travolti da troppi cambiamenti, troppe notizie, troppe cose, troppo tutto. Siamo alla ricerca di persone serene, di parole buone, di luoghi di silenzio. E la porta aperta di una chiesa può essere un primo passo.

**UN PENSIERO** ai nostri volontari pensionati che in questi tempi si sono infragiliti e un po' ritirati dal loro servizio nell'ambito oratorio/chiesa. Donne e uomini preziosi e silenziosi a disposizione di questa comunità. Sono un esempio concreto della vitalità della nostra parrocchia, un bel vedere per la nuova generazione, un motivo di riflessione per gli adulti. Perché lo fanno? La risposta ce la possiamo dare guardando il loro operato. Mi piacerebbe scrivere il loro nome ma rischio di ometterne qualcuno. Certamente li ritroveremo in comunità e li guarderemo con più gratitudine. A loro un grande abbraccio pieno di riconoscenza.

**ESTATE?** Sto scrivendo questi pensiero oggi domenica 16 giugno e non mi vergogno a dire che sulle spalle ho una copertina. Sarà l'età? Certamente sì, ma anche questo tempo incerto e piovoso contribuisce a renderci un po' mogi. Comunque ieri sera ho partecipato alla 17<sup>a</sup> grigliata della Marinelli che ha sfidato il clima. L'idea di spostare la grigliata in Villa Regina Pacis è risultata vincente. Una bella serata in compagnia nel cuore di Comenduno. Guardandomi in giro in questo contesto pieno di storia del paese mi veniva in mente il mio asilo con le suore che mi sembrava enorme e di fatto sono due grandi stanze con il cortile. Gli ambienti principali dove vivevano le donne anziane inizialmente tutte milanesi e per noi piccoli inavvicinabili. Erano questi i flash di ieri

sera gustando la grigliata dei sempre bravi alpini e apprezzando la freschezza e l'accoglienza del gruppo Marinelli. Sempre interessanti gli incontri in Villa dove gli Amici del Museo ci hanno sempre regalato belle sorprese. E continueranno...

**È TEMPO** di vacanza. Scuole chiuse e CRE in funzione. Anche il nostro oratorio e la nostra materna saranno all'opera con numero importante di bambini, adolescenti, educatori, formatori. Musiche, danze, uscite a piedi o in pullman, il cibarsi insieme, nuove amicizie e nuove relazioni.

Tutto questo è un grande momento di crescita per tutti, per i piccoli e per i più grandi. Auguro ai nostri piccoli di essere accolti sempre con grandi sorrisi dagli adolescenti. Agli adolescenti la consapevolezza del loro ruolo di queste settimane di CRE, diventano punti importanti di riferimento per i piccoli e anche di esempio da imitare.

**VOGLIO** ricordare tre persone che in modi diversi hanno fatto parte del mio cammino. Il mio vicino Giovanni che mi ricordo già buono nelle elementari, da adulto sempre positivo e sorridente con i suoi racconti di viaggi nell'America

Latina, faticosi ma pieni di speranza. Instancabile volontario in vari campi quando lo incontravo nella via aveva sempre argomenti propositivi da raccontare. Pochi giorni dopo è morta Anna improvvisamente. Donna silenziosa con uno sguardo che parlava. La vita ci ha avvicinato con la stessa età di mia figlia Sara e suo figlio Abele: i sacramenti, la scuola insieme. La vita non è stata molto clemente con Anna, fatta di morti improvvise e morti tragiche. Dato che anche io ho vissuto una morte tragica quando incrociavamo lo sguardo per salutarci, ci capivamo. La terza persona è Giampietro, per noi Giampy che ha vissuto con la mamma per tanti anni qui a Comenduno. Lo ricordo nel gruppo di adolescenti giovani di Walter. Innamorato della vita e del suo gruppo con tanta voglia di sognare. Quando lo incontravo trasmetteva tanta positività che stupiva e che solo le persone speciali riescono a comunicare. Ci mancheranno.

*noris mariateresa rosbuco*





## UN TUFFO NEL PASSATO!!!

Sabato 15 Giugno, con un gruppo di "Giovani 60enni" e altri comendunesi, siamo stati a Cassiglio, paese natale di Don Lino Ruffinoni. La giornata era da clima autunnale, ma dentro di noi, era tanta voglia di tornare a rivedere la nostra "casa vacanze" sopra il laghetto del paese.

Celebrata la Santa Messa da Don Marco Martinelli, abbiamo ricordato oltre per Don Lino, l'anniversario di sacerdozio di Don Marco come pure l'anniversario di matrimonio di Graziano e Rosa. Aspettando l'orario del pranzo, siamo saliti verso quello che per noi è stata per tanti anni "la casela di Cassiglio". Non posso non pensare alle giornate in allegria, le gite al "Pizzo tre signori", le partite a calcio oppure a carte, i bagni nel torrente, le serate al cinema o in discoteca a Piazza Brembana... e l'immane gelato al bar della Rosy. Per tutti noi sono stati gli anni delle amicizie, aggregazioni tra giovani e ragazzi... forse per qualcuno "I MIGLIORI ANNI"!!!

Se tutto questo è stato possibile, dobbiamo ringraziare Don Lino, Don Marco, Walter, Graziano per il lavoro manuale e Rosa per i suoi pranzi e cene. Con la promessa di ritrovarci anche l'anno prossimo, ci siamo salutati con un po' di nostalgia ripensando ai tempi trascorsi insieme.

*Noris Giuseppe*

### Ueee... alura?

Una mano mi picchia sulla schiena facendomi voltare con un sorriso. "Semper in giro!".

La semplicità di questi gesti sono la cosa che più mi mancava oltreoceano.

A qualcuno sembrerà scontato, ma oggi, per me, significa il mondo.

Far parte di una comunità dove si viene riconosciuti, ci si saluta, si beve una birra insieme senza averlo programmato solo perché ci si incontra al parco con i bambini, oppure ci si iscrive in palestra e di fianco a te, a sorpresa, ti passa il tappetino una vecchia amica, sono tutte cose tipiche del vivere al paesello!

Ok le grandi città, ok l'energia immensa ed incomparabile di quando scendi dal taxi giallo a New York ritrovandoti immersa in un'atmosfera letteralmente "da urlo", ok anche la stravaganza di persone così diverse tra loro e di cui nessuno commenta o si cura, ma il paesello... ha il suo perché anche il paesello!

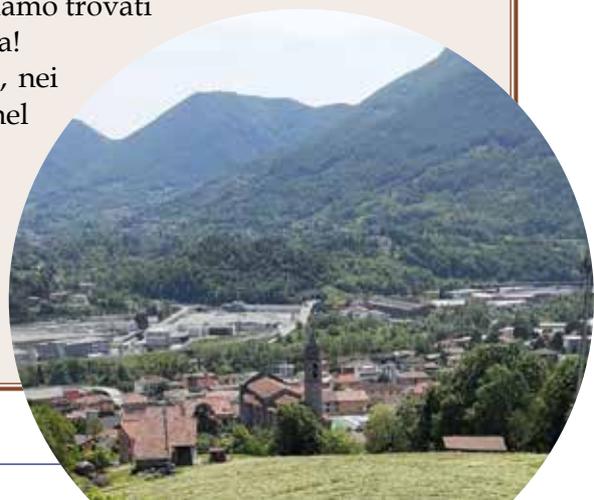
Non me ne ero resa conto fino a che questa sinergia mi è venuta a mancare.

Ieri sono stata alla festa di Albino, suonavano un tributo agli 883 e, intorno ad un tavolo con qualche bottiglia di prosecco per i grandi e acqua e aranciata per i bambini, ci siamo trovati tutti a cantare a squarciagola, abbracciati ed emozionati. Quanta vita!

La felicità è davvero nelle piccole cose: nei gesti normali, comuni, nei sorrisi, nei saluti, nelle pacche sulla schiena, nelle risate tra amici, nel pasto condiviso.

Dopo tanto vagare, cosa di cui rimango fiera e immensamente grata, sono orgogliosa che il mio cuore faccia parte di questo paesino, in mezzo al verde, intimo, gioioso con i suoi pregi e difetti, ma pur sempre... famiglia!

*Silvia Noris*



# PERCHÉ FARE ACQUISTI CONSAPEVOLI

Di fronte alle offerte di abiti a buon mercato, confesso di essere talvolta invogliata ad acquistare capi che in realtà non mi sono strettamente necessari, anzi...

Grazie ai cambiamenti continui della moda, spesso ci troviamo con armadi pieni di abiti obsoleti e siamo invogliati ad adeguarci allo stile che la moda del momento ci impone. Si potrebbe pensare che questo è positivo per il mondo del commercio e dell'industria, in quanto mette in moto l'economia. Purtroppo le aziende multinazionali del settore moda mercificano, sfruttano e traggono profitti inventando bisogni, imponendo tempi e velocità, per stare al passo con le tendenze.

Spesso questi abiti così appetibili sono prodotti in centri tessili dove le condizioni di lavoro non sono strettamente regolamentate, non solo in Cina o in India, ma anche in Italia: se qualcosa costa poco, è evidente che da qualche parte nella catena di fornitura c'è qualcuno che viene sottopagato o sfruttato. Negli Stati Uniti e in Europa si consumano ogni anno 36 miliardi di unità di abbigliamento, di cui l'85% finisce nei cassonetti dei rifiuti.

Siamo tutti portati a pensare che gli abiti dismessi possano essere un'opportunità per le persone che vivono nel bisogno. Non è sempre così: per convenzione gli abiti usati vengono imballati e spediti nei paesi africani, anche se non ne hanno necessariamente bisogno. Il Ghana riceve ogni settimana 15 milioni di capi di abbigliamento usati, che finiscono anche per il 40% nelle discariche a cielo aperto, dove vengono bruciati, o sulle spiagge, provocando un altissimo grado di inquinamento ambientale.

Il mercato della moda fast fashion immette ogni anno in commercio 100 miliardi di vestiti per 7 miliardi di persone! Il fast fashion riesce a combinare le tendenze della



moda a prezzi accessibili, generando però inquinamento ambientale, spreco, iperproduzione, utilizzo di breve periodo. I dati della Commissione Europea mostrano come questo comparto produttivo ogni anno utilizzi circa 93 miliardi di metri cubi di acqua; inoltre è responsabile di circa il 10% del totale delle emissioni di anidride carbonica.

Ci farebbe bene rileggere alcune considerazioni che troviamo nel capitolo sesto dell'enciclica *Laudato si'*, intitolato "Puntare su un altro stile di vita":

"Dal momento che il mercato tende a creare un meccanismo consumistico compulsivo per piazzare i suoi prodotti, le persone finiscono

con l'essere travolte dal vortice degli acquisti e delle spese superflue... Un cambiamento negli stili di vita potrebbe arrivare ad esercitare una sana pressione su coloro che detengono il potere politico, economico e sociale."

Cambiare stile di vita significa quindi consumare di meno e decidere acquisti consapevoli, evitando spese superflue. Il Papa ci ricorda la responsabilità sociale dei consumatori: "Acquistare è sempre un atto morale, oltre che economico, per questo il tema del degrado ambientale chiama in causa i comportamenti di ognuno di noi".

*Isella*

## Messa alla cappella degli Alpini

Domenica 2 giugno don Marco Martinelli ha celebrato la Messa organizzata dal gruppo Alpini



## Manifestazione per la Vita 2024

# UN GRANDE SUCCESSO PRO LIFE

A mezzogiorno di sabato il colonnato che, a Roma, cinge piazza della Repubblica è già pieno di passeggiatori, di mamme e di papà con i figli in braccio o da rincorrere per far mangiare, di nonni seduti nelle seggioline da campeggio o sui gradini di marmo. Prenderà l'avvio da qui alle 14, all'ombra - si fa per dire, visto che il termometro segna oltre 30 gradi - della Basilica di Santa Maria degli Angeli la manifestazione nazionale "Scegliamo la vita" a cui hanno aderito oltre 130 realtà e associazioni. Ci sono gruppi, movimenti, famiglie e singole persone che hanno deciso di sfidare il caldo, i chilometri, tanti vengono da lontano, basta leggere gli striscioni e le bandiere alzate verso il cielo, per capire che questa gente ha sulle spalle ore di veglia e di asfalto, sacrificando un sabato libero in cui avrebbero potuto riposare.

Alle 14,20 Maria Rachele Ruiu, portavoce insieme a Massimo Gandolfini, della Manifestazione per la vita, dà il benvenuto. **Non siamo qui per manifestare contro, ma per fare festa, una festa piena di colori, per ribadire** e ripetere al mondo che la vita è il dono più grande che ci sia e che per questo non può essere sacrificata, venduta, barattata per nessuna ragione al mondo. Il messaggio è semplice e arriva forte e chiaro, anche perché legge nei cuori di quelli che sotto al palco applaudono e sventolano le bandiere. In genere si scende in piazza per protestare contro qualcosa, sempre contro qualcuno. Questa piazza - che, secondo gli organizzatori, ha raccolto 30.000 manifestanti - invece vuole solo riportare al centro del dibattito pubblico una visione e una voce che oggi si cerca di oscurare.

**A differenza di altre manifestazioni, qui il nemico non ha nome e cognome, ma può essere identificato con quell'atteggiamento che con espressione sintetica**

**Papa Francesco definisce la cultura dello scarto**, che è cultura della morte, un atteggiamento e una prassi che vede la sua attuazione inesorabile nella diffusione e promozione ad ogni livello - si pensi al fatto alla Francia che ha recentemente inserito l'aborto come diritto delle donne in Costituzione e che la Comunità Europea ha avviato l'iter per inserirlo nella Carta dei Diritti fondamentali dell'uomo - della pratica dell'aborto appunto, dell'eutanasia, del suicidio assistito, della manipolazione e distruzione di migliaia di embrioni umani causata dalle pratiche di fecondazione artificiale per dare soddisfazione al sogno di un uomo nuovo che ha perso i suoi contatti con la realtà, così come la tratta di esseri umani e la guerra.

**Papa Francesco quest'anno ha voluto mandare un messaggio di incoraggiamento, un invito a partecipare a questo momento così forte, significativo e unico nel panorama nazionale.** Un messaggio, quello del Papa, che viene ripreso più volte, durante il pomeriggio da Massimo Gandolfini: *"Sulla vita umana non si fanno compromessi!"*. Per aiutare a comprendere come questo non sia appena un discorso, ma riguardi fatti che incidono la carne, prendono la parola, sul palco prima della partenza, al microfono durante il corteo, infine sul palco allestito ai Fori Imperiali, alcune persone che portano in

dono le proprie testimonianze di vita. Carola, racconta di un'interruzione di gravidanza, della ferita che quella vicenda ha generato in lei, della mancanza di un contesto umano di accoglienza all'interno del quale si è trovata a dover scegliere da sola sotto la pressione di altri.

**Una ferita che non si rimargina, ma che tuttavia ha iniziato ad essere consolata, accolta per diventare testimonianza feconda per tante donne che si trovano a vivere** la stessa situazione e che possono ancora evitarla; parla dell'amicizia con alcune persone come l'incontro fatto con Maria Rachele che le propone addirittura una cosa apparentemente senza senso, ma che in realtà porta pace: dare un nome - Francesco - a quel figlio mai nato, che nonostante tutto c'è. La testimonianza di Marco, non italiano, accolto da persone che gli hanno saputo volere bene. Quella di Teresa, 27 anni in attesa di un nuovo figlio, che racconta di paure e insicurezze per una nuova gravidanza vinte dalla certezza di non essere sola, accompagnata grazie a delle persone e a dei servizi di supporto materiale per i quali si arriva a capire che non è vero che i figli si fanno quando le cose sono tutte a posto, che un figlio non può essere ridotto ad una voce in più o in meno nel bilancio familiare.





Certo, continua Teresa, in famiglia si spenderà in maniera più accorta e si faranno sacrifici, ma non possono essere i soldi la scusa per eliminare un cuore umano: un figlio è un dono e quando nasce un figlio, nascono anche i genitori che fanno esperienza di felicità. La società allora deve aiutare ognuno ad esaudire questo desiderio di felicità. Poi il corteo parte per incontrare Roma nelle sue strade, prima verso la stazione Termini, poi voltando in via Cavour in direzione dei Fori Imperiali. Canti, balli, tamburi animano l'incendio colorato e festoso di questo strano popolo che vuole dire che esiste.

Quello che colpisce, osservando questa insolita armata pacifica, è il fatto che sia costituita da tantissimi giovani per di più con figli al seguito. Anche questo è un segnale controcorrente e affatto secondario: laddove per ogni evento, iniziativa, shopping si tende a cercare servizi di babysitteraggio per "avere il proprio spazio" e "alleggerire il carico", questi giovani hanno scelto di confluire a Roma con tutta la famiglia, con tutte i problemi del caso, annessi e connessi.

Mi avvicino ad alcuni di loro, vengono dall'Umbria, e pongo la domanda più semplice, ma forse per questo anche la più radicale:

perché siete venuti qui, chi ve l'ha fatto fare? Mi rispondono che sono qui perché vogliono mettere la loro voce nel coro che grida che la vita è sacra e non si tocca, che sono qui per manifestare le proprie convinzioni e rivendicare un diritto di parola che spesso è negato e non può essere soppresso. È il momento di Francesca che mentre camminiamo racconta della sua prima gravidanza, di un esame e del sospetto che ci potesse essere qualcosa che non andava, di quella frase che nei tanti ospedali e consultori viene ripetuta come un mantra, chissà poi perché: "Se vuole, è ancora in tempo".

Ai Fori imperiali è bello vedere le facce incuriosite dei tanti turisti che non si aspettavano quest'ondata anomala rosa azzurra coronata da striscioni e stendardi. Sul palco i *The Sun* con il loro rock buono, insolito anche quello, aiutano a incrementare l'entusiasmo del nostro essere qui. Siamo quasi in dirittura d'arrivo, ma prima di concludere una sorpresa: l'intervento sul palco di Arturo Mariani, "l'uomo con una gamba", come dice lui, perché l'uomo senza una gamba significava porre l'attenzione su ciò che non c'è, mentre per accettare le sfide della vita occorre partire da quello che c'è. Arturo, campione di calcio e motivatore, è nato con una gamba sola.

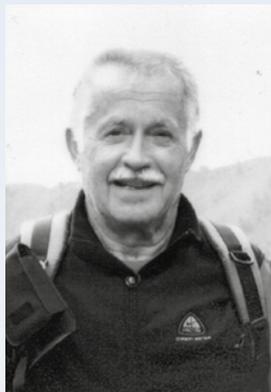
La piccola "delegazione" di Bergamo che ha preso parte a questa Manifestazione... un piccolo segno per metterci concretamente la faccia. Molte diocesi e parrocchie d'Italia hanno organizzato pullman interi accompagnati dai loro sacerdoti e pastori, noi eravamo in pochissimi ma c'eravamo, con nel cuore la speranza di essere sempre di più a credere nel valore della Vita e a testimoniare... SEMPRE!!!

Nonostante ai genitori questa cosa fosse stata detta durante la gravidanza, il loro sì alla vita ha permesso ad Arturo di avere una vita certamente complicata, con un percorso dolorosa, ma piena e degna di essere vissuta. Un sì che non ha permesso solo il suo diventare uomo, ma anche a lui di dire sì a sua volta alla donna che ha incontrato e alla venuta al mondo della loro figlia Benedetta, presenti entrambe sul palco insieme a lui. Di anno in anno vogliamo essere sempre di più e dimostrare che il popolo della vita c'è e vuole combattere - scandisce Gandolfini in chiusura. Guai a coloro che diranno che il male è il bene e che il bene è il male - continua - e questa sembra proprio essere la situazione che troviamo a vivere in questo tempo.

Siamo soprattutto in un tempo in cui i ragazzi non distinguono più la differenza tra moralità e legalità, così che se una legge ingiusta viene fatta, nessuno si preoccupa più di obbedire alla propria coscienza. Ma oggi è la festa di un grande Santo, Tommaso Moro, che preferì morire pur non vivere nella menzogna. "La cosa più importante che ho - disse il santo inglese sapendo che sarebbe andato al patibolo - è la coscienza e questa mi dice che devo servire Dio prima che gli uomini". Questo appello arrivi a contagiare quante più persone possibile, affinché loro a loro volta contagino altri. Libertà e verità vanno di pari passo. Questa coscienza è la bellezza della missione del popolo della vita, presente, ancora una volta, contro la cultura dello scarto.

Alessandro Vergini  
IL TIMONE

## ANNIVERSARIO



**ENRICO FALCONI**  
m. 04.07.2015

*Chi Ama non muore mai!  
Ti vogliamo bene.*

I tuoi cari

Domenica 14 luglio alle 18  
sarà celebrata in parrocchia  
la Messa in suo ricordo

## DEFUNTA



**ANNA MARINELLI**  
n. 28.02.1945 - m. 28.05.2024

*Ciao mamma,  
sono stata molto fortunata ad avere  
TE come mamma...*

*Nella famiglia Marinelli le donne  
sono speciali, perché ognuna di  
loro, a modo suo, ha lasciato un  
segno positivo nella mia vita. Han-  
no saputo reagire e dare forza, tra-  
smettere serenità e conforto, sorri-  
dere alla vita nonostante avessero il*

*cuore devastato dal dolore per le numerose perdite familiari...  
Con loro ho scoperto che l'amore, l'affetto ed il rispetto si vi-  
vono nel quotidiano, nelle piccole attenzioni, nei piccoli gesti,  
nello sguardo ed anche nei rimproveri... e che la vita è impre-  
vedibile e va vissuta ogni giorno ringraziando le persone che ci  
stanno vicine disinteressatamente.*

*GRAZIE ANNUCCIA per tutto quello che mi hai insegnato.  
Se sarò riuscita a leggere questa lettera, durante il tuo funera-  
le, vuol dire che sei riuscita a trasmettermi la tua "forza" ...  
anche se già mi manchi tanto...*

*Ciao mamma...*

Maria A.

## Battesimi



Domenica 5 maggio si è celebrato il battesimo di **SIMONE TESTA**, figlio di Massimiliano e Serena Gherardi che, con il padrino Silvano e la madrina Marghetita, affidano al Signore il frutto di tanto amore che lega la loro famiglia.



Domenica 9 giugno si è celebrato il battesimo dei gemellini **NOEMI** e **TOMMASO PAGETTI** che, sotto lo sguardo dei nonni e della sorellina Giorgia, con papà Roberto e mamma Jessica pieni di gioia ringraziano il Signore e la comunità.

## DEFUNTO



**GIOVANNI NORIS**

**n. 10.03.1946 - m. 21.05.2024**

*Ciao nonno Gio, è così che ti salutavo ogni volta che ci vedevamo e mai avrei pensato sarebbe stata l'ultima. Sin dal primo giorno che mi hai visto mi sei sempre stato accanto e mi hai accompagnato in tutti questi anni. Non dimenticherò mai i valori che ti hanno caratterizzato e che mi hai insegnato. Sei sempre stato un uomo riservato che non mostrava*

*molto le sue emozioni, ma ormai avevo imparato a capirti e a leggere il tuo linguaggio corporeo. Nel mio cuore rimarrà per sempre il ricordo di una persona semplice e pura. Nella mia mente, invece, resterà il ricordo di tutti i mercoledì che sei venuto a prendermi a scuola in moto, di quanto amassi bere il vino e la grappa, tanto da assicurarti di portarli nel borsello con te ogni volta che mangiavo fuori casa, e di quanto ti piacesse passare le giornate in giardino a far pascolare le galline e a occuparti dell'orto. Hai sempre dimostrato la tua voglia di metterti a disposizione non solo verso la tua famiglia, ma anche verso la comunità di Comenduno e verso tutti coloro che avevano bisogno di aiuto. Per molti anni hai svolto attività di volontariato per l'oratorio, hai prestato servizio con il gruppo Anteas e con il gruppo missionario ti sei recato più volte in America Latina per dare una mano a chi serviva. In questi due giorni sono venute a salutarti tantissime persone che mi hanno riempito il cuore di gioia raccontandomi molto di te e di tutto il bene che hai fatto; non posso essere che fiera di averti avuto come nonno. Con questa lettera spero di averti fatto capire quanto tutti ti volessimo bene nella speranza di trovare un po' di pace nel ricordo di un'anima pura come la tua che se ne è andata inaspettatamente lasciando un grande vuoto e tante lacrime negli occhi. Sei sempre stato un grande vacanziere al quale piaceva esplorare luoghi nuovi e io in questo modo ti voglio ricordare, come un viaggiatore. Ti saluto così, sperando che continuerai a viaggiare in un'altra dimensione.*

*Buon viaggio nonno Gio!*

## DEFUNTO



**GIAMPIETRO CALDARA**

**n. 04.09.1968 - m. 15.06.2024**

*Un'amicizia è qualcosa che cambia la vita, c'è sempre qualcosa di speciale in questo strano gioco nel quale qualcuno intreccia i suoi passi con i tuoi, a volte non è importante come e perché, basta solo "esserci" quando serve.*

*Le tue fragilità sono sempre state il tuo biglietto da visita, impossibile non farci i conti, per noi però sei sempre stato qualcosa di più: pre-*

*sente, impegnativo, importante.*

*Da quando mamma Teresa ti ha portato tra di noi, un gruppo di ragazzi che come te sognavano un futuro, il lavoro, la famiglia, a quando la malattia ti ha portato via.*

*In tutto questo tempo sei stato il prezioso filo rosso che si è intessuto nelle trame delle nostre vite tenendole insieme, ragazzi diventati adulti, amici diventati compagni di vita e poi genitori, con i nostri figli che hai visto arrivare e crescere e per i quali sei sempre stato lo "Zio Giampì".*

*Attorno a te che ci chiamavi, organizzavi gite e compleanni, liste e Capodanni, abbiamo visto in questi anni crescere le nostre famiglie e la nostra amicizia.*

*Nella tua semplicità hai sempre lottato per dimostrare che in fondo partire con qualcosa in meno o in più non faceva tutta questa differenza, alla fine non è poi tanto importante dove si arriva, se ci si arriva insieme.*

*Hai sicuramente faticato, e anche molto, come tua sorella Lilliana e la tua famiglia che in questi anni ti sono stati vicino con tanta pazienza e amore, e hanno consentito anche a noi di esserci per quanto era possibile.*

*A noi hai fatto un regalo bellissimo, ci hai lasciato tanti ricordi di serate e di avventure ma soprattutto ci hai dimostrato che, messo insieme, anche poco può fare la differenza.*

*Ci mancherai ragazzo, con le tue brontolate e le tue improbabili barzellette, hai lasciato un segno.... non lo dimenticheremo... Ciao Giampì, buon viaggio...*

I tuoi amici

**GENERALI**  
Onoranze Funebri

**CFB srl**

Ufficio e Abitazione:  
ALBINO Via Roma, 9

**Tel. 035 774 140**

**Tel. 335 70 800 48**

**Casa del Commiato  
gratuita  
su chiamata diretta**

**Vasto assortimento di LAPIDI e MONUMENTI - Servizio di AUTOAMBULANZA**

## Domenica 01 settembre SALUTO A DON ALFIO

Ore 10:00 S. Messa in Parrocchia  
a seguire Pranzo Comunitario

### MENU ADULTI

- Polenta e lardo con rebs alla salsa BBQ
- Risotto alla barbabietola
- Garganelli alle capesante e zafferano
- Cuancia di manzo brasata al Valcalepio
- Patate al forno e polenta
- Torta
- Acqua e vino

### MENU BAMBINI

- Pasta al pomodoro
- Nuggets di pollo e patatine

**Prenotazione obbligatoria  
entro domenica 25 agosto  
via SMS o WhatsApp a  
Rino - tel. 333 48 67 719**

EURO 25,00

### DURANTE LE SERATE DI FESTA

- Casoncelli
- Pasta al ragu
- Formaggio fuso con polenta
- Taglieri di salumi misti
- Carpaccio di bresaola con rucola e grana
- Carne salata con cipolle
- Roast beef all'inglese
- Prosciutto crudo con melone
- Patatine fritte
- Verdure miste
- Dolci tradizionali e per celiaci

## Lunedì 2 settembre

Ore 19:00 cena di ringraziamento per tutti i volontari che hanno partecipato alla Festa.

## FESTA PATRONALE DI Sant'Alessandro

COMENDUNO DI ALBINO -BG-



## Lunedì 26 agosto 2024

Ore 20:00 S. Messa in Parrocchia.

A seguire processione con la statua di S. Alessandro per le vie IV Novembre, Mazzolari, Mons. Signori.



**23-24-25 agosto  
28-29-30-31 agosto e 01 settembre**  
Musica, animazione e divertimento sotto la tensostruttura in Oratorio.

**GNONFIABILI GRATIS PER I PIÙ PICCOLI  
TOMBOLA ALLE 21:00**



Alle 18:00

### Burattini Baccanelli

Alle 21:30

### Dj Set Strip & Scrib

**Le specialità della cucina**

Pizzoccheri vaitellinesi |  
Orecchiette spada e pachino |  
Stracotto di puledro con polenta |  
Filetto di orata alla mediterranea

Ven  
23  
AGOSTO



Alle 21:30

### Liscio & Karaoke con Dario

**Le specialità della cucina**

Tagliata e pizze a scelta

Gio  
29  
AGOSTO



Alle 21:30

### Tributo 883

**Le specialità della cucina**

Trofie gamberi e zucchine | Fusilli alla Norma | Fritto misto | Insalata di mare | Grigliata di carne

Sab  
24  
AGOSTO



Alle 21:30

### Dj Set Strip & Scrib

**Le specialità della cucina**

Fusilli all'amatriciana | Penne al salmone e vodka | Baccalà mantecato con polenta | Arista ai funghi porcini con polenta

Ven  
30  
AGOSTO



Alle 21:30

### Tributo Renato Zero

**Le specialità della cucina**

Penne capesante e zafferano | Garganelli ai salmi di puledro | Fritto misto | Insalata di mare | Grigliata di carne

Dom  
25  
AGOSTO



Alle 21:30

### Tributo Zucchero

**Le specialità della cucina**

Orecchiette crema di patate alle erbe e cozze | Melanzane alla parmigiana | Fritto misto | Insalata di mare | Grigliata di carne

Sab  
31  
AGOSTO



Alle 19:00

### Serata interculturale

**Menu multietnico a buffet**

Torte salate | Polpette di quinoa | Samosa | Insalata di cous cous e verdure | Hummus di ceci | Cosce di pollo al forno | Dolci

**Cena su prenotazione entro il 25 agosto  
via WhatsApp al numero 349 38 01 256**

Mer  
28  
AGOSTO



Alle 21:30

### Teo Carminati & Band

**Le specialità della cucina**

Orecchiette alle cime di rapa | Penne all'arabbiata | Fritto misto | Insalata di mare | Grigliata di carne

Dom  
01  
SETTEMBRE



**Scopri il menu completo**  
Scansiona il QR Code  
[www.oratorio-comenduno.it](http://www.oratorio-comenduno.it)